

ASSOCIAZIONE VIA PACIS



STATUTO



VIA PACIS®

Approvato
dal *Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita*
con Decreto di data 3 giugno 2023, *sub* Prot. 2023/441



Sua Santità Giovanni Paolo II

Di cuore imparte l'implorata

Benedizione Apostolica a tutti i

Membri della Comunità Shalom,

Associazione Laicale di Apostolato

nel **25° Anniversario di Fondazione**

Riva del Garda - Settembre 2004

e invoca nuova effusione di grazie celesti
e la continua protezione della **S. V. Maria**
per una costante crescita nella fede e nell'amore

Pal. Vaticano, 2.9.2004

+ *Oscar Pisarelli*

Chiarissimo

Uomo di Chiesa



Sua Santità **Benedetto XVI**

di cuore imparte l'impiorata
Benedizione Apostolica a
Elina e Paolo Maino
cofondatori della Comunità Shalom
di Riva del Garda (Tn) ed ai membri dell'associazione
invocando abbondanti grazie divine
nel 30° Anniversario di fondazione - 3 . 6 . 1979 / 2009

Dal Vaticano, l. 4. 2009



Firma del Sommo Pontefice
Apostolice
Eminentissime & nos Summi



Sua Santità Francesco
imparte di cuore la **Benedizione Apostolica**
ai **Fondatori** e ai **Membri**
Di Via Pacis

Associazione **Laicale Internazionale di Apostolato**
in occasione del **35° Anniversario di Fondazione**
e invoca su tutti continua effusione di grazie celesti
e la materna protezione della **Beata Vergine Maria**
1979/2014

Dal Vaticano, 28.10.2014

+ *Luca Kardinal Schwarz*
Archiepiscopus Vindobonensis, Apostolicus



GIOVANNI MARIA SARTORI

per grazia di Dio e volontà della Sede Apostolica
ARCIVESCOVO DI TRENTO

DECRETO

L'Arcivescovo di Trento sottoscritto

- aderendo alla richiesta, inoltrata con lettera del 12 gennaio 1997, della "Comunità Shalôm" di essere eretta in persona giuridica privata,
- ritenendo opportuno che l'Associazione sia inserita nella vita della Diocesi con la pienezza di diritti e di doveri, che spettano ai soggetti ecclesiastici muniti di personalità giuridica,
- tenendo presente la disponibilità dell'Associazione a collaborare, secondo le proprie possibilità, alla pastorale diocesana,

con il presente Decreto, in base ai cann. 94 e 304 c.j.c., dispone l'erezione della "Comunità Shalôm" in Associazione privata con sede a Riva del Garda, dotandola di personalità giuridica e approvandone contestualmente lo Statuto, esortando gli Associati a viverne la ricchezza spirituale per l'edificazione del Regno di Dio.

Implorando sulla Associazione la benedizione del Signore.

Trento, 31 gennaio 1997.

Prot. n. 81/97/E.



G. M. Sartori
+ Giovanni M. Sartori
Arcivescovo di Trento



Per
Associazione "VIA PACIS"
Viale Trento, 100
38066 RIVA DEL GARDA (TN)

DECRETO

L'Arcivescovo di Trento sottoscritto,

confermando il riconoscimento dato a suo tempo (prot. n° 315/03/E), approvo l'opera dell'ASSOCIAZIONE "VIA PACIS" (già "COMUNITA' SHALOM").

Incoraggio in particolare il Vostro impegno ad essere "ambasciatori di riconciliazione", a diffondere la pace riconoscendo all'opera di Gesù Cristo e quindi alla preghiera e alla vita sacramentale, il primo posto nel raggiungimento di questo fine.

Ne approvo gli statuti rinnovati che danno all'Associazione "Via Pacis" una dimensione ed una missione internazionale, augurando ad ogni membro di crescere nella vita cristiana e nella testimonianza della riconciliazione e della pace, nella solidarietà con i poveri, sempre partendo dalla quotidianità della propria vita.

Implorando su tutti gli associati dell'ASSOCIAZIONE "VIA PACIS" la benedizione del Signore.

Trento, 8 dicembre 2010.



+ Luigi Bressan
+ Luigi Bressan
arcivescovo

Prot. N° 535/10/E



PONTIFICIUM CONSILIUM
PRO LAICIS

270/15/S61-B163

DECRETO

L'associazione *Via Pacis* nasce a Riva del Garda (Trento) il 3 giugno 1979, da un provvidenziale incontro tra una coppia di giovani sposi, Paolo ed Eliana Maino, e un sacerdote della Diocesi di Trento, don Domenico Pincelli, i quali condividono l'intuizione di dare vita a un cammino comunitario, rivolto specificatamente a fedeli laici, con l'obiettivo di realizzare legami duraturi di fraternità cristiana e portare il Regno di Dio nel mondo a partire dal proprio quotidiano. È attorno a questo primo nucleo che comincia a concretizzarsi il carisma dell'associazione: vivere e testimoniare il Vangelo della pace, nella continua ricerca di rapporti riconciliati con Dio, con sé stessi e con il prossimo, secondo la Parola: "A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male" (Lc 6, 27-28). In breve tempo molte persone, desiderose di condividere questa esperienza comunitaria, si uniscono al fondatore e ai due co-fondatori e si delinea ben presto la priorità dell'associazione: la formazione umana e spirituale di cristiani che possano rispondere alla chiamata alla santità e partecipare alla missione evangelizzatrice della Chiesa.

Come si legge nello Statuto: «I membri dell'associazione *Via Pacis* sono chiamati a vivere e testimoniare una santità personale e comunitaria come ambasciatori di riconciliazione (cfr. 2 Cor 5, 20) nel cuore del mondo, svolgendo quotidianamente i propri impegni professionali, familiari, ecclesiali e sociali nella fedeltà al carisma fondativo» (art. 3). Nell'intento di vivere appieno la spiritualità della pace come impegno quotidiano, essi ricevono una formazione umana e spirituale permanente e conducono un'intensa vita di preghiera personale e comunitaria.

L'associazione *Via Pacis* viene riconosciuta come associazione diocesana di fedeli il 31 gennaio 1997, dall'Arcivescovo di Trento, S. E. Mons. Giovanni Maria Sartori. Attualmente la *Via Pacis* è una realtà strutturata, che si impegna nell'evangelizzazione promuovendo attività formative per giovani e ragazzi, iniziative di sostegno e di aiuto per coppie e famiglie, importanti opere di solidarietà per garantire aiuto e istruzione ai più bisognosi in diversi paesi del mondo.

Il Concilio Ecumenico Vaticano II, come pure il magistero post-conciliare, hanno prestato speciale attenzione alle forme aggregative di partecipazione alla vita della Chiesa, manifestando nei loro confronti una profonda stima e considerazione (cfr. Decreto sull'apostolato dei laici *Apostolicam actuositatem*, 18, 19 e 21; Esortazione apostolica post-sinodale *Christifideles laici*, 29).

Nello stesso modo, San Giovanni Paolo II volle sottolineare l'importanza di «promuovere le varie realtà aggregative, che sia nelle forme più tradizionali, sia in quelle più nuove dei movimenti ecclesiali, continuano a dare alla Chiesa una vivacità che è dono di Dio e costituisce un'autentica primavera dello Spirito» (Lettera apostolica *Novo Millennio ineunte*, 46).

Anche Benedetto XVI ebbe a constatare che i movimenti ecclesiali e le nuove comunità «sono un dono del Signore, una risorsa preziosa per arricchire con i loro carismi tutta la comunità cristiana» (Discorso ai partecipanti al Seminario di studio per vescovi "Vi chiedo di andare incontro ai movimenti con molto amore", 17 maggio 2008).



PONTIFICIUM CONSILIUM
PRO LAICIS



In ultimo, Papa Francesco si è rivolto recentemente ai movimenti ecclesiali asserendo: «voi avete portato già molti frutti alla Chiesa e al mondo intero, ma ne porterete altri ancora più grandi con l'aiuto dello Spirito Santo, che sempre suscita e rinnova doni e carismi, e con l'intercessione di Maria, che non cessa di soccorrere e accompagnare i suoi figli. Andate avanti: sempre in movimento ... Non fermatevi mai!» (Discorso ai partecipanti al III Congresso Mondiale dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità, 22 novembre 2014).

Per tutto quanto sopra,

Vista l'istanza inoltrata dal Sig. Paolo Maino, con la quale, in qualità di Presidente dell'associazione *Via Pacis*, sollecita a questo Dicastero il riconoscimento giuridico della suddetta aggregazione come associazione privata internazionale di fedeli e l'approvazione del suo Statuto;

In considerazione delle lettere commendatizie dei Vescovi di diverse Chiese particolari del mondo intero, che testimoniano il prezioso servizio reso dall'associazione e il serio impegno di evangelizzazione intrapreso dai suoi membri;

Attesa la diffusione dell'associazione in diversi Paesi del mondo;

Ritenendo opportuno di riconoscere l'associazione *Via Pacis* e di approvare il suo Statuto, ed essendo state accolte le osservazioni avanzate da questo Dicastero;

Visto l'articolo 134 della Costituzione Apostolica *Pastor bonus*, sulla Curia Romana, e il canone 322 del Codice di Diritto Canonico, il Pontificio Consiglio per i Laici decreta:

1°. Il riconoscimento di *Via Pacis* come associazione privata internazionale di fedeli, con personalità giuridica, secondo i canoni 298-311 e 321-329 del Codice di Diritto Canonico.

2°. L'approvazione dello Statuto della suddetta aggregazione, debitamente autenticato dal Dicastero e depositato nei suoi archivi, per un periodo *ad experimentum* di cinque anni.

Dato in Vaticano, l'8 dicembre 2014, solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

+ J. Clemens

✠ Josef Clemens
Segretario



St. Stanislaw Rylko

Stanislaw Card. Rylko
Presidente



DICASTERIUM PRO LAICIS,
FAMILIA ET VITA



Prot. 2023/441

DECRETO

L'associazione *Via Pacis* nasce a Riva del Garda (Trento) il 3 giugno 1979, in occasione della Solennità di Pentecoste, per iniziativa di una coppia di giovani sposi, Paolo Maino ed Eliana Aloisi, e di un sacerdote della Diocesi di Trento, don Domenico Pincelli, i quali, nel desiderio di portare il regno di Dio nel mondo a partire dal proprio quotidiano e divenendo "santi insieme", danno vita a un cammino comunitario – specificamente rivolto ai fedeli laici – in favore della pace e della riconciliazione.

È attorno a questo primo nucleo che comincia a prendere forma il carisma dell'associazione: vivere e testimoniare il Vangelo della pace, attraverso la scelta decisiva di vivere il perdono permanente come stile di vita, in una continua ricerca di rapporti riconciliati con Dio, con sé stessi e con il prossimo, secondo l'esortazione del Signore: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male» (Lc 6, 27-28).

In breve tempo molte persone si uniscono ai fondatori, i quali, coscienti che il carisma ricevuto debba essere messo al servizio gli uni degli altri, (1 Pt 4, 10), si adoperano affinché «tutto si faccia per l'edificazione» (1 Cor 14, 26). È così che il carisma della pace e della riconciliazione si fa missione e testimonianza, aprendo numerose e variegiate vie di annuncio e di evangelizzazione, con un'attenzione tutta particolare al povero e al bisognoso.

Come si legge nello Statuto: «I membri dell'associazione *Via Pacis* sono chiamati a vivere e testimoniare una santità personale e comunitaria come ambasciatori di riconciliazione (cfr. 2 Cor 5, 20) nel cuore del mondo, svolgendo quotidianamente i propri impegni professionali, familiari, ecclesiali e sociali nella fedeltà al carisma fondativo» (art. 3). Nell'intento di vivere appieno la spiritualità della pace come impegno quotidiano, essi ricevono una formazione umana e spirituale permanente e conducono un'intensa vita di preghiera personale e comunitaria.

L'associazione *Via Pacis* viene riconosciuta come associazione diocesana di fedeli il 31 gennaio 1997, dall'Arcivescovo di Trento, S. E. Mons. Giovanni Maria Sartori e l'8 dicembre 2014 viene riconosciuta quale associazione internazionale di fedeli dal Pontificio Consiglio per i Laici, che contestualmente ne approva il suo statuto per un periodo *ad experimentum* di cinque anni, prolungato, in data 8 marzo 2019, per ulteriori cinque anni, al fine di promuovere, con il dovuto discernimento, la revisione del testo statutario.

Alla luce di quanto sin qui esposto,

considerati il consolidamento e lo sviluppo dell'associazione *Via Pacis* nel corso del periodo di approvazione dello statuto *ad experimentum* e vista la testimonianza favorevole dei Pastori;

tenuto conto del prezioso apostolato suscitato da *Via Pacis* per portare la pace di Cristo nel mondo, a beneficio dell'umanità intera e della missione della Chiesa;

attesa l'opportunità di approvare definitivamente gli statuti, approvati dall'Assemblea generale dell'associazione in data 19 marzo 2023, ed essendo state accolte le osservazioni avanzate da questo Dicastero;

visti l'articolo 134 della Costituzione Apostolica *Praedicate Evangelium* sulla Curia Romana e il suo servizio alla Chiesa nel mondo, e il canone 322 del Codice di Diritto Canonico, il Dicastero per i Laici la Famiglia e la Vita decreta:

1°. La conferma del riconoscimento di *Via Pacis* come associazione privata internazionale di fedeli, con personalità giuridica, secondo i canoni 298-311 e 321-329 del Codice di Diritto Canonico.

2°. L'approvazione definitiva dello statuto, debitamente autenticato dal Dicastero e depositato nei suoi archivi.

Dato in Vaticano, il 3 giugno 2023.

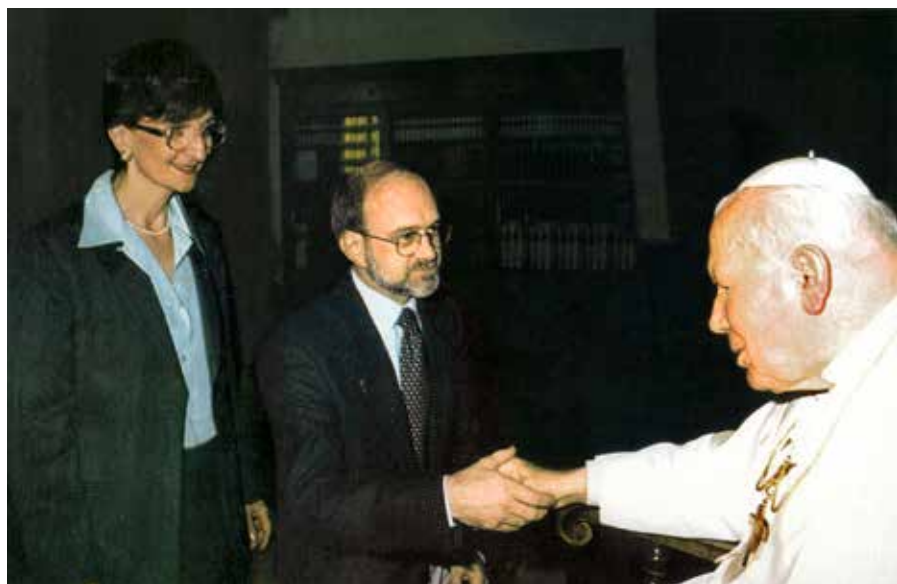

Gleison De Paula Souza
Segretario




Kevin Card. Farrell
Prefetto



*I fondatori dell'Associazione Via Pacis:
don Domenico Pincelli, Eliana Aloisi e Paolo Maino*



*Udienza privata dei fondatori Eliana Aloisi e Paolo Maino
con Papa Giovanni Paolo II - 19 dicembre 2000*



CENNI STORICI

L'Associazione Via Pacis (già Associazione Comunità Shalom) nasce a Riva del Garda (Trento, Italia) il 3 giugno 1979, Solennità di Pentecoste, da un provvidenziale incontro fra una giovane coppia di sposi, Eliana Aloisi e Paolo Maino, e un sacerdote dell'Arcidiocesi di Trento, don Domenico Pincelli.

Innamorati di Dio e del Vangelo della Pace, condividono la chiamata di dare vita a un cammino comunitario, con l'obiettivo di realizzare e diffondere legami duraturi di fraternità cristiana e cercare di vivere il Vangelo della Pace a partire dal proprio quotidiano. Dopo un periodo di preghiera e di discernimento, nel solco della "corrente di grazia" del Rinnovamento Carismatico, iniziano una comunità di vita e convivenza.

Attorno a questo primo nucleo, cominciano a riunirsi altre persone di età ed estrazione sociale diverse, unite dal medesimo desiderio: seguire Gesù nella Chiesa. Il cammino comunitario si concretizza in impegni di vita offerti dalla Tradizione cattolica: preghiera personale e comunitaria; liturgia delle ore; vita sacramentale; Parola di Dio; accompagnamento personale; adorazione Eucaristica; condivisione della fede in piccoli gruppi familiari e, come effetto dell'amore per il Vangelo della carità, condivisione dei beni con i più bisognosi.

Inizia a delinearsi il carisma associativo: la pace e la riconciliazione. La constatazione che non c'è pace senza riconciliazione porta alla scelta decisa di vivere il perdono permanente come stile di vita in una continua ricerca di rapporti riconciliati nella propria quotidianità, nel proprio stato di vita e nella propria professione. Si comprende come il perdono permanente, vissuto in ogni dimensione del quotidiano, costituisca l'attitudine indispensabile per mantenere la pace del cuore, secondo la Parola: «*Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male*» (Lc 6,27-28).



Consegna del Decreto Pontificio - 27 marzo 2015

Per poter essere “uomini e donne di pace” è importante avere un cuore pacificato. Illuminati dalla Parola della Lettera agli Ebrei – «...deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza...» (Eb 12,1) – vengono proposti percorsi di pacificazione-integrazione in vista di una maggiore libertà personale: dall'essere persone riconciliate dipende la possibilità di essere portatori di pace nel mondo.

La chiamata a crescere nella coscienza comunitaria e ad essere “santi insieme” viene avvertita come una grande sfida per portare il Regno di Dio nel mondo, a partire dal proprio quotidiano.

Si delinea una priorità dell'*Associazione*: la formazione umana e spirituale dei propri membri, per rispondere all'urgenza di formare cristiani maturi, coerenti e preparati, capaci di dare «*ragione della speranza*» che è in loro (1Pt 3,15). In tal modo, l'*Associazione* desidera testimoniare la propria corresponsabilità apostolica nella vita e nella missione della Chiesa.

Dopo un tempo di approfondimento del senso di identità e appartenenza ecclesiale, inizia l'evangelizzazione attraverso i mezzi di comunicazione sociale, la musica e il canto, la formazione umana, biblica e spirituale.



don Domenico Pincelli
1925 - 2003 (+)

La sensibilità comunitaria si concretizza nella passione per l'uomo e per il mondo. Si avverte l'esigenza di essere impegnati accanto a tutti gli uomini, relazionandosi con tutte le realtà umane: «...come è l'anima nel corpo, così nel mondo sono i cristiani» (*Lettera a Diogneto*, VI,1).

Facendo propria la convinzione di Paolo Maino, secondo il quale «non c'è conversione autentica se non passa attraverso il portafoglio», i membri accolgono l'invito a donare al Signore la "decima": «*Portate le decime intere nel tesoro del tempio, perché ci sia cibo nella mia casa; poi mettetemi pure alla prova in questo – dice il Signore degli eserciti –, se io non vi aprirò*

le cateratte del cielo e non riverserò su di voi benedizioni sovrabbondanti» (Mt 3,10). Ci si apre così alle preoccupazioni di Dio, alla sua passione per l'uomo, attraverso il sostegno e la promozione di iniziative di formazione, attività educative a favore dell'infanzia e dei giovani, aiuti nelle emergenze umanitarie, progetti di autosviluppo, opere sociali ed ecclesiali in diverse parti del mondo.

La progressiva crescita della consapevolezza ecclesiale spinge i fondatori a sottomettere la realtà comunitaria all'autorità ecclesiastica. Con Decreto del 31 gennaio 1997, l'Arcivescovo di Trento, S.E. Mons. Giovanni Maria Sartori, riconosce la Comunità come *Associazione privata di Fedeli Laici della Chiesa Cattolica*.

Il 20 giugno 2003 l'*Associazione* subisce la grave perdita di don Domenico Pincelli. L'eredità spirituale lasciata da don Domenico è un autentico amore per l'Eucaristia, per il Sacramento della Riconciliazione e per Maria, Regina di Perdono e Madre di Riconciliazione.

Confermando il riconoscimento dato dal suo Predecessore, l'8 dicembre 2010, Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, l'Arcivescovo di Trento, S.E. Mons. Luigi Bressan, approva lo Statuto rinnovato.

Con decreto del Pontificio Consiglio per i Laici di data 8 dicembre 2014, l'*Associazione* viene riconosciuta come *associazione privata internazionale di fedeli*.

Il 3 giugno 2023 il Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita ha confermato il riconoscimento di *Via Pacis* come associazione privata internazionale di fedeli, con personalità giuridica e ha approvato, in via definitiva, lo Statuto.



*Consegna del Decreto Pontificio definitivo
26 giugno 2023*



Approvato
dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita
con Decreto di data 3 giugno 2023, sub Prot. 2023/441

DENOMINAZIONE

Art. 1 - Identità giuridica

1. L'*Associazione Via Pacis* è un'associazione internazionale di fedeli della Chiesa Cattolica, con personalità giuridica privata a norma dei cann. 298-311 e 321-329 del CIC.
2. L'*Associazione Via Pacis* nasce dalla risposta di Paolo Maino, Eliana Aloisi e don Domenico Pincelli alla chiamata di Dio a vivere e a diffondere il Vangelo della pace in un cammino comunitario nella continua ricerca di rapporti riconciliati. Sono i Fondatori di Via Pacis, i quali hanno una chiamata e una responsabilità particolari nella custodia del carisma.
3. L'*Associazione Via Pacis* opera per l'edificazione della Chiesa e del Regno di Dio nel mondo in conformità al carisma che le è stato affidato, in obbedienza al Romano Pontefice e ai Vescovi locali.
4. L'*Associazione Via Pacis* ha sede in Italia ad Arco (Tn), in Via Monte Baldo, 5. L'eventuale trasferimento della sede dovrà essere deciso dal Consiglio Generale e prontamente comunicato al Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita.

CARISMA

Art. 2 - Ambasciatori di pace e riconciliazione

1. Il carisma dell'*Associazione Via Pacis* consiste nel vivere e testimoniare il Vangelo della pace nella continua ricerca di rapporti riconciliati con Dio, con se stessi, con gli altri e con il creato nella propria quotidianità, nel proprio stato di vita e professione. I membri dell'*Associazione* sono chiamati ad essere ambasciatori di riconciliazione, secondo la parola di san Paolo: «*In nome di Cristo, dunque, siamo ambasciatori: per mezzo nostro è Dio stesso che esorta. Vi supplichiamo in nome di Cristo: lasciatevi riconciliare con Dio*» (2Cor 5,20).
2. La pace e la riconciliazione che i membri dell'*Associazione* sono chiamati a vivere ed annunciare tra gli uomini e le donne del loro tempo è Gesù di Nazareth, che è personalmente la forza riconciliatrice di Dio: «*Era Dio infatti che riconciliava a sé il mondo in Cristo, non imputando agli uomini le loro colpe e affidando a noi la parola della riconciliazione*» (2Cor 5,19).
3. Il carisma *Via Pacis* si attua in un percorso di libertà interiore, nel quale le ferite della vita non sono un impedimento, ma la via maestra alla riconciliazione: «*...deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci assedia, corriamo con perseveranza...*» (Eb 12,1).
4. L'esperienza della riconciliazione, intesa come misericordia che va oltre la giustizia, provoca la libertà e la responsabilità dell'uomo. La riconciliazione è un cammino di conversione, di scoperta di sé, di

sequela di Gesù e di cambiamento di vita alla luce del Vangelo;
è la forza donata da Dio che può cambiare l'uomo e la storia.

5. La riconciliazione plasma le quattro dimensioni relazionali fondamentali della creatura umana, così come proposte dall'antropologia biblica (cf Gen 1-3) e dal Magistero della Chiesa: la relazione con Dio, con se stessi, con gli altri e con il creato.

SPIRITUALITÀ

Art. 3 - Santità nel quotidiano

1. I membri dell'*Associazione Via Pacis* sono chiamati a vivere e testimoniare una santità personale e comunitaria come *ambasciatori di riconciliazione* (cf 2Cor 5,20) nel cuore del mondo, svolgendo quotidianamente i propri impegni professionali, familiari, ecclesiali e sociali nella fedeltà al carisma fondativo. *Via Pacis* chiede ai propri membri il coraggio di non adeguarsi alla mentalità secolarizzata, ma di manifestare con il proprio agire il primato di Dio e del suo Regno.
2. La spiritualità *Via Pacis* è fortemente legata alla realtà di ogni giorno ed educa a camminare secondo lo Spirito Santo in ogni circostanza della vita quotidiana. È orientata a far crescere in modo armonico la maturità personale e la vita di grazia.
3. Contemporaneamente alla crescita della consapevolezza di sé, la spiritualità *Via Pacis* mira a educare i propri membri ad avere gli stessi sentimenti di Gesù (cf Fil 2,5), imparando a pensare con il Suo pensiero e ad amare con il Suo cuore.
4. I membri sono chiamati a santificare se stessi e il mondo attraverso la parola e l'esempio, vivendo la comune dignità battesimale: «Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova» (*Gaudete et exultate*, 14).
5. Gli sposi *Via Pacis*, nell'impegno quotidiano di far crescere il loro amore – «sostenuto e arricchito dalla forza redentiva di Cristo» (*Gaudium et Spes*, 48) –, testimoniano al mondo che il matrimonio è una via di radicalità evangelica. I celibi, nel loro stato di vita, testimoniano la stessa radicalità evangelica.
6. I membri, attraverso l'impegno personale e l'azione associativa, s'impegnano (cf *Christifideles Laici*, 30):
 - a riconoscere il primato alla vocazione cristiana alla santità;
 - a professare con responsabilità la fede cattolica;
 - a testimoniare la comunione salda e convinta con il Romano Pontefice e i Vescovi;
 - a cooperare alla missione della Chiesa;
 - ad essere presenza significativa nella società umana.

Art. 4 - Perdono permanente

1. I membri dell'Associazione *Via Pacis* sono chiamati a vivere quotidianamente la spiritualità del perdono permanente, secondo la Parola: «*Amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male*» (Lc 6,27-28), consapevoli che il primo nemico da amare è la "parte disabile" di sé.
2. L'icona di riferimento è Gesù perdonante in croce: «*Padre, perdona loro perché non sanno quello che fanno*» (Lc 23,34). Tale riferimento cristologico «indica l'unica via per uscire dalla spirale della violenza: la via della pacificazione degli animi, della comprensione reciproca e della riconciliazione» (Giovanni Paolo II, *Angelus*, 23 giugno 2002).
3. I membri si impegnano a perseverare nella volontà di riconciliazione e a fare il primo passo per andare incontro all'altro: «*Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate...*» (Mc 11,25); «*Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono*» (Mt 5,23-24).

Art. 5 - La pace

1. I membri di *Via Pacis* sono chiamati a vivere la spiritualità della pace come impegno quotidiano. "Pace" per la Bibbia non indica semplicemente assenza di discordia, ma una vita equilibrata, armoniosa, piena e integra (*shalom*), fino ad arrivare a farne una definizione del Figlio di Dio: «*Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne*» (Ef 2,14).
2. Camminare sulla via della pace consiste in un incontro con Gesù vivo, che spinge alla trasformazione del cuore e dello stile di vita. È un cammino che aiuta a mettere Dio al primo posto, a vivere nella lode e nella gratitudine, rinunciando al risentimento e alla mormorazione.

Art. 6 - La gioia

1. La riconciliazione con Dio, con se stessi, con gli altri e con il creato provoca e produce la gioia. La spiritualità della gioia diventa il modo di vivere il quotidiano con le proprie difficoltà, riconoscendovi la presenza di Dio.
2. La gioia evangelica si manifesta nel dare e ricevere perdono (cf Lc 15). Vivere nella gioia è un dono, ma anche una scelta da rinnovare ogni giorno, obbedendo alla Parola di Dio: «*Siate sempre lieti, pregate ininterrottamente, in ogni cosa rendete grazie*» (1Ts 5,16-18a).

Art. 7 - La carità

1. I membri di *Via Pacis*, attraverso gesti concreti di carità, vengono formati alla sobrietà, alla fraternità, all'amore per la Chiesa e per l'uomo. Mediante il servizio della carità, *Via Pacis* testimonia il desiderio di accogliere e amare ogni forma di povertà.
2. Con il servizio della carità i membri desiderano condividere le proprie ricchezze spirituali e materiali con il prossimo, nel quale riconoscono Gesù: «...*tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me*» (Mt 25,40).
3. Il servizio alla carità educa e forma alla preghiera incarnata:
«Lo sviluppo ha bisogno di cristiani con le braccia alzate verso Dio nel gesto della preghiera, cristiani mossi dalla consapevolezza che l'amore pieno di verità, *caritas in veritate*, da cui procede l'autentico sviluppo, non è da noi prodotto, ma ci viene donato» (*Caritas in Veritate*, 79).

MISSIONE

Art. 8 - Approfondimento e diffusione del carisma

1. L'Associazione *Via Pacis* è costituita per una missione a favore della Chiesa e del mondo. I membri sono i primi responsabili nel promuovere la missione dell'Associazione, impegnando le loro energie per l'approfondimento e la diffusione del carisma.
2. Per realizzare la propria missione, l'Associazione incoraggia i propri membri, secondo le proprie capacità, competenze e attitudini, a:
 - vivere e diffondere la spiritualità del perdono e della riconciliazione, a partire dalla propria quotidianità;
 - vivere e promuovere la preghiera personale e comunitaria, nella dimensione della lode e del ringraziamento;
 - vivere e promuovere la fraternità;
 - vivere e promuovere l'adorazione eucaristica e la preghiera d'intercessione;
 - diffondere il carisma *Via Pacis* mediante conferenze, ritiri spirituali, mezzi di comunicazione e forme di espressione artistica;
 - partecipare a piani e ad attività di formazione e di apostolato della Chiesa;
 - favorire l'unità nella Chiesa, collaborando alla pastorale per l'ecumenismo;
 - abbracciare la causa dei più poveri, sostenendo in particolare le iniziative di solidarietà promosse dall'Associazione;
 - promuovere iniziative di formazione, sostegno e aiuto a giovani, coppie, famiglie, separati, divorziati;
 - offrire un servizio di accompagnamento personale;

- curare la propria formazione professionale, per una più qualificata presenza cristiana nei vari àmbiti della vita sociale.

Art. 9 - Solidarietà

1. L'*Associazione Via Pacis*, nell'operare al servizio della carità, agisce in comunione con l'Ordinario della Diocesi nella quale opera.
2. Il servizio della carità si esprime in comunione con le Chiese locali e con l'intento di:
 - far crescere il senso di solidarietà in ogni fedele e in ogni comunità;
 - promuovere, anche in collaborazione con altri enti e associazioni, iniziative culturali e di cooperazione finalizzate alla sensibilizzazione sui problemi della giustizia, dello sviluppo, dell'ambiente e della pace;
 - favorire la promozione umana, spirituale e sociale tramite progetti di autosviluppo, opere sanitarie, sociali ed ecclesiali, scolarizzazione, attività educative a favore dell'infanzia e dei giovani, sostegno a distanza, borse di studio, aiuto nelle emergenze, con un'attenzione particolare ai Paesi svantaggiati.
3. L'*Associazione* gestisce gli aiuti in favore dei poveri direttamente o tramite altri enti.

MEMBRI

Art. 10 - Membri di Alleanza

1. Sono membri tutti i battezzati cattolici che, dopo aver effettuato l'itinerario di formazione (cf art. 14), sono accolti nell'*Associazione* con la stipula del Patto di Alleanza e l'accettazione del presente Statuto e del Regolamento. Per l'ammissione all'*Associazione* è richiesta la maggiore età secondo le norme del diritto canonico.
2. L'Alleanza è un patto davanti a Dio e all'*Associazione* col quale i membri scelgono di seguire Gesù Cristo nella Chiesa, vivendo il carisma *Via Pacis*, e di legarsi reciprocamente con vincoli di fraternità.
3. L'Alleanza è una chiamata di Dio per una generosa e radicale dedizione di sé (cf Mt 16,24-25; Mc 8,34-35; Lc 9,23-24). È una proposta per tutti gli stati di vita.
4. L'Alleanza è una chiamata di Dio: «*Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto*» (Gv 15,16a); gli alleati si fanno garanti della continuità e della diffusione del carisma *Via Pacis*, vivendo forme di fraternità e di concreta disponibilità, nella condivisione delle fatiche, delle gioie e dei dolori, «*avendo a cuore di conservare l'unità dello spirito mediante il vincolo della pace*» (Ef 4,3).
5. I chierici che sentono la chiamata a far parte dell'*Associazione* necessitano del consenso del loro Ordinario; i membri degli Istituti di Vita Consacrata del consenso del loro Superiore (can. 307, § 3).

6. Dopo aver effettuato la formazione prevista (cf art. 14), chi si sente chiamato a diventare membro dell'*Associazione* ne fa richiesta scritta e motivata al Responsabile Locale, il quale, insieme al Consiglio Locale, decide in merito all'ammissione, dandone comunicazione al Presidente.

Art. 11 - Membri di Alleanza celibataria

1. L'Alleanza celibataria è un impegno a donare la propria vita a Cristo nell'*Associazione* come laici nel mondo, scegliendo come definitivo lo stato di vita celibatario. È un segno di donazione esclusiva a Dio per la Chiesa, per l'*Associazione* e per il mondo. I membri di Alleanza celibataria possono condurre vita comune, sentito il Consiglio Generale.
2. Il Consiglio Generale nomina il Responsabile dell'Alleanza celibataria, che cura la formazione e la pastorale dei celibi, operando in collaborazione con il Responsabile di Area. Il Responsabile dell'Alleanza celibataria rimane in carica cinque anni. Il suo incarico può essere rinnovato.
3. I membri di Alleanza (cf art. 10), che sentono la chiamata a servire Dio nell'*Associazione* nello stato di vita del celibato per il Regno, si confrontano con il Responsabile Locale. Questi, in accordo con il Responsabile di Alleanza celibataria, decide in merito all'ammissione del candidato ad un adeguato percorso di discernimento e formazione. Al termine del percorso, il Presidente, in accordo con il Responsabile di Alleanza celibataria, decide in merito all'ammissione alla promessa definitiva.

Art. 12 - Vivere il carisma

Nell'aderire all'*Associazione Via Pacis* tutti i membri sono tenuti a:

- condurre una vita santa, promuovendo la diffusione del Vangelo per la crescita della Chiesa e l'edificazione del Regno di Dio in mezzo agli uomini (cf cann. 210, 211 del CIC);
- aderire alle indicazioni del Magistero della Chiesa in comunione con il Romano Pontefice;
- radicarsi nel carisma *Via Pacis*, scegliendo di vivere il perdono e la riconciliazione come stili di vita;
- curare e perseverare nella preghiera personale e comunitaria;
- meditare e condividere la Parola di Dio;
- attingere al Sacramento della Riconciliazione, come canale privilegiato della misericordia di Dio, e dell'Eucaristia, come sorgente di comunione e di unità;
- partecipare attivamente agli impegni e alla missione dell'*Associazione*;
- vivere il servizio nella vita comunitaria, ecclesiale e sociale;
- sostenere la causa dei più poveri attraverso i progetti dell'*Associazione*, possibilmente con la "decima";
- partecipare al sostegno economico dell'*Associazione*.

Art. 13 - Collaboratori

1. L'*Associazione* accoglie con riconoscenza tutti coloro che, condividendo le finalità del carisma *Via Pacis*, collaborano ad attività, progetti e alla missione dell'*Associazione*, pur senza stipulare il Patto di Alleanza.
2. Tutti coloro che, per ragioni oggettive, non possono essere membri, ma che si sentono di condividere il carisma *Via Pacis*, vengono accolti come collaboratori.
3. Sono, altresì, collaboratori coloro che, pur non essendo cattolici, condividono le finalità dell'*Associazione*.

FORMAZIONE

Art. 14 - Itinerari di formazione all'Alleanza

1. L'itinerario di formazione per l'ammissione prevede:
 - a) un primo percorso della durata di un anno, costituito da incontri di approfondimento e condivisione attraverso il Seminario di Vita Nuova nello Spirito, nel quale il candidato viene accompagnato a:
 - fare esperienza dell'amore salvifico di Dio nella propria vita attraverso l'incontro personale con Gesù e la riscoperta di una Pentecoste personale per mezzo del Battesimo nello Spirito;
 - acquisire la perseveranza nella preghiera e nel cammino di fede comunitario nella dimensione carismatica;
 - acquisire la conoscenza sapienziale della Sacra Scrittura;
 - conoscere e approfondire il carisma e la spiritualità *Via Pacis*;
 - b) un successivo biennio di approfondimento, nel corso del quale il candidato viene aiutato a:
 - rafforzare il proprio senso di identità e appartenenza a *Via Pacis*;
 - conoscere e approfondire il Magistero della Chiesa;
 - crescere nella consapevolezza della missione *Via Pacis*;
 - assumere servizi comunitari e operare secondo la missione, il carisma e la spiritualità *Via Pacis*;
 - consolidare nella perseveranza la vita spirituale personale e comunitaria.

Art. 15 - Formazione permanente

1. L'*Associazione Via Pacis* intende far crescere nei propri membri una spiritualità matura e coerente, in grado di preparare cristiani pronti a vivere la loro corresponsabilità apostolica nella vita e nella missione della Chiesa, per dare "*ragione della speranza*" che è in loro (cf 1Pt 3,15). A questo scopo sono istituiti il Responsabile della Formazione (cf art. 29) e i Formatori Locali (cf art. 37).
2. Per formare i propri membri, *Via Pacis* attinge ai mezzi offerti dalla spiritualità della Tradizione della Chiesa:

- preghiera e vita liturgica (sacramenti e liturgia delle ore);
 - adorazione eucaristica;
 - meditazione e condivisione della Parola di Dio;
 - conoscenza delle verità della fede cattolica;
 - testimonianza concreta della carità attraverso la condivisione dei beni e il digiuno;
 - perdono permanente come stile di vita;
 - percorsi di pacificazione e riconciliazione;
 - accoglienza e servizio;
 - formazione biblica, teologica, liturgica.
3. Ciascun membro è chiamato a progredire nella propria maturità personale, spirituale e professionale, anche attraverso corsi di formazione, spiritualità e aggiornamento.

Art. 16 - Accompagnamento della persona

1. Una delle priorità dell'Associazione *Via Pacis* è l'accompagnamento personale dei propri membri per una crescita nella libertà e nella responsabilità affinché "nessuno cammini da solo". A tale scopo in ogni Comunità Locale è istituita la figura dell'Accompagnatore, che ha il compito di favorire l'interiorizzazione del carisma, facilitare le relazioni comunitarie, aiutare a custodire nella fedeltà gli impegni stipulati nel Patto di Alleanza, aiutare a risolvere eventuali tensioni, contribuire a una migliore comunicazione tra le persone e le istituzioni comunitarie (cf art. 12).
2. L'accompagnatore è un membro da almeno tre anni, cui è richiesto un sufficiente equilibrio psico-spirituale, uno stile di vita sobrio e un sicuro radicamento comunitario, oltre a una formazione specifica e permanente.
3. L'accompagnatore è nominato e revocato dal Consiglio Generale su proposta del Responsabile dell'Accompagnamento. Rimane in carica cinque anni. Il suo incarico può essere rinnovato.
4. L'accompagnatore non può rivestire ruoli di governo ed è tenuto alla riservatezza.

Art. 17 - Responsabile dell'Accompagnamento

1. Il Responsabile dell'Accompagnamento è un membro con un'adeguata formazione umana e spirituale, un comprovato equilibrio, un'adeguata sensibilità ecclesiale, esperienza nel settore, disponibilità all'aggiornamento e alla formazione permanente.
2. Ha il compito di attivare un'adeguata formazione e supervisione sugli accompagnatori.
3. È nominato dal Consiglio Generale e resta in carica cinque anni; la carica è rinnovabile.

USCITA E DIMISSIONI

Art. 18 - Uscita dall'Associazione

1. Qualora un membro decida di lasciare l'*Associazione*, ne dà comunicazione al Responsabile Locale, dopo aver operato un adeguato discernimento.
2. I membri di Alleanza celibataria, oltre a quanto previsto dal § 1, in ultima istanza, esaminano le motivazioni della loro decisione con il Responsabile dell'Alleanza celibataria e il Presidente o un suo delegato.

Art. 19 - Dimissioni dall'Associazione

Se un membro è inadempiente ai fini associativi o dà scandalo manifesto in rapporto alla vita cristiana, il Presidente, insieme al Consiglio Generale, sentito il Responsabile Locale, può procedere alle sue dimissioni, fatto salvo il diritto di difesa da parte del membro.

Art. 20 - Conseguenze dell'uscita e delle dimissioni

1. In caso di uscita o dimissioni dall'*Associazione*, i membri rinunciano a rivendicare diritti o pretese a qualsiasi titolo vantati per il servizio liberamente prestato, nonché a richiedere la restituzione dei beni offerti e il risarcimento per il servizio prestato.
2. L'uscita dall'*Associazione* di eventuali membri dipendenti sarà regolata come da relativo contratto di lavoro (cf art. 38 § 3).

GOVERNO

Art. 21 - Autorità, responsabilità e collegialità

1. L'autorità è un servizio da svolgere con responsabilità nella continua ricerca della volontà di Dio alla luce del carisma, avendo cura di custodire l'unità in spirito di collegialità.
2. Chi esercita il servizio dell'autorità si adopera a incoraggiare e sostenere i membri a rispondere alla chiamata evangelica con sempre maggiore radicalità.
3. L'*Associazione Via Pacis* avverte uno speciale impegno di fedeltà alla Chiesa cattolica. In tal senso, i Responsabili dell'*Associazione* sono chiamati a promuovere e favorire la comunione con il Romano Pontefice e con l'Ordinario del luogo.

ASSEMBLEA GENERALE

Art. 22 - Segno di unità

1. L'Assemblea Generale rappresenta l'*Associazione* ed è segno della sua unità. È il principale organo deliberativo e di corresponsabilità. È presieduta dal Presidente.

2. È convocata dal Presidente in via ordinaria ogni cinque anni e, in seduta straordinaria, ogni volta che lo richiedano 2/3 dei membri. L'Assemblea Generale è valida in presenza dei 2/3 dei suoi membri in prima convocazione; con la metà dei membri più uno in seconda convocazione.

Art. 23 - Membri dell'Assemblea Generale

1. Sono membri dell'Assemblea Generale:
 - a) i Fondatori;
 - b) il Presidente e i membri del Consiglio Generale;
 - c) i Responsabili Locali;
 - d) i Responsabili di Area e di Settore;
 - e) il Responsabile dell'Alleanza celibataria;
 - f) il Responsabile dell'Accompagnamento;
 - g) i delegati eletti dai membri dell'Area nella proporzione stabilita dal Consiglio Generale; il numero dei delegati dovrà essere maggiore di cinque unità rispetto alla somma dei membri di diritto di cui alle lett. a), b), c), d), e), f), h) del presente articolo; ogni Area avrà diritto a un numero di delegati in proporzione al numero dei propri membri rispetto al totale dei membri dell'Associazione;
 - h) fino a quattro membri sotto i trent'anni indicati dal Consiglio Generale, sentiti i Responsabili di Area.
2. Il Consiglio Generale può cooptare altri membri senza diritto di voto.

Art. 24 - Compiti dell'Assemblea Generale

È compito dell'Assemblea Generale:

- a) esaminare e valutare il cammino dell'Associazione alla luce del carisma, della spiritualità e della missione *Via Pacis*;
- b) approvare il documento programmatico per i cinque anni successivi;
- c) eleggere il Presidente e i membri del Consiglio Generale;
- d) modificare lo Statuto a maggioranza dei 2/3 dei presenti, con l'approvazione del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita;
- e) decidere lo scioglimento dell'Associazione, sentito il parere del Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita.

CONSIGLIO GENERALE

Art. 25 - Governo dell'Associazione

1. Il Consiglio Generale è l'organo di corresponsabilità nel governo.
2. Il Consiglio Generale è composto da sette membri eletti, compreso il Presidente, il Vicepresidente, il Responsabile della Formazione e il Tesoriere.
3. Qualora ne valuti l'opportunità in ragione della materia trattata,

è facoltà del Consiglio Generale invitare alle singole sessioni altri membri, senza diritto di voto.

4. È convocato in via ordinaria quattro volte all'anno e, in seduta straordinaria, ogni volta che lo richieda il Presidente o almeno tre membri. In prima convocazione è convocato alla presenza di 2/3 dei suoi membri; in seconda convocazione, con la metà dei membri più uno.
5. Per la validità delle deliberazioni è richiesta la maggioranza dei 2/3 dei presenti. Per le decisioni relative alle persone è richiesto il voto segreto. Si adotta altresì il voto segreto ogni volta che lo richiedano tre membri.
6. I membri del Consiglio Generale durano in carica cinque anni, per un massimo di due mandati consecutivi. Trascorso il limite massimo di dieci anni, la rielezione è possibile solo dopo una vacanza di un mandato.

Art. 26 - Compiti del Consiglio Generale

È compito del Consiglio Generale:

- a) coadiuvare il Presidente nella guida e nel governo;
- b) garantire l'unità e custodire l'identità dell'*Associazione* in conformità al carisma;
- c) promuovere e diffondere le linee guida stabilite dall'Assemblea Generale;
- d) nominare il primo dei non eletti come sostituto di un membro del Consiglio Generale in caso di impedimento, rinuncia o morte;
- e) nominare tre revisori dei conti, di cui almeno uno esterno all'*Associazione*;
- f) approvare la nomina e la revoca dei Responsabili Locali, dei Responsabili di Area, dei Responsabili di Settore, del Responsabile dell'Alleanza celibataria, del Responsabile dell'Accompagnamento, degli accompagnatori;
- g) approvare la creazione o la soppressione di Comunità Locali, Aree o Settori, determinandone le competenze;
- h) approvare l'acquisto, l'alienazione o l'ipoteca di beni mobili o immobili secondo le finalità dell'*Associazione* e secondo le norme del diritto;
- i) approvare il rendiconto e il bilancio preventivo annuale;
- j) approvare l'ammissione dei membri di Alleanza celibataria;
- k) approvare e modificare il Regolamento, dopo aver opportunamente interpellato i membri di Alleanza.

PRESIDENTE

Art. 27 - Responsabilità di governo

1. Il Presidente ha la responsabilità di guida e di governo dell'*Associazione* e la esercita in conformità al carisma, al presente Statuto e al diritto comune della Chiesa.

2. Garantisce l'unità e custodisce l'identità dell'*Associazione* in conformità al carisma fondativo.
3. Il Presidente è un membro con un riconosciuto senso di ecclesialità, una particolare sensibilità pastorale e uno stile di vita equilibrato.
4. Il Presidente è eletto dall'Assemblea Generale con 2/3 dei voti dei presenti. Se ciò non si verifica nei primi tre scrutini, dal quarto si vota a maggioranza semplice fra i due candidati più votati nell'ultimo scrutinio. Il Presidente dura in carica cinque anni, per un massimo di due mandati consecutivi. Chi è eletto Presidente può esercitare tale funzione indipendentemente dagli anni già trascorsi nel Consiglio Generale.
5. Chi ha esercitato le funzioni di Presidente per un massimo di dieci anni, non può accedere nuovamente a tale incarico; può, invece, far parte del Consiglio Generale solo dopo una vacanza di due mandati.

Art. 28 - Compiti del Presidente

1. Il Presidente:
 - ha la rappresentanza legale dell'*Associazione*;
 - convoca il Consiglio Generale e l'Assemblea Generale.
2. Il Presidente, con il consenso dei 2/3 del Consiglio Generale:
 - a) crea o sopprime Comunità locali, Aree e Settori;
 - b) nomina e revoca i Responsabili Locali, i Responsabili di Area, i Responsabili di Settore, il Responsabile dell'Alleanza celibataria, il Responsabile dell'Accompagnamento;
 - c) acquista, aliena o ipoteca beni mobili e immobili secondo le finalità dell'*Associazione* e le norme del diritto.

RESPONSABILI

Art. 29 - Vicepresidente

1. Il Vicepresidente è un membro che coadiuva il Presidente nello svolgimento dei suoi doveri e diritti previsti dallo Statuto e lo rappresenta in caso di assenza o di impedimento.
2. In caso di morte, rinuncia o impedimento del Presidente, il Vicepresidente assume le funzioni *ad interim* e convoca entro un anno l'Assemblea Generale Straordinaria per l'elezione del nuovo Presidente.

Art. 30 - Responsabile della Formazione

1. Il Responsabile della Formazione è un membro con un'adeguata preparazione umana e spirituale e uno stile di vita equilibrato.
2. In accordo con il Presidente e il Consiglio Generale, promuove e programma la formazione dell'*Associazione*. Relaziona ogni anno al Consiglio Generale in merito alle attività svolte.

Art. 31 - Tesoriere

1. Il Tesoriere è un membro con un'adeguata formazione umana e spirituale e uno stile di vita equilibrato.
2. Ha il compito di coadiuvare il Presidente e il Consiglio Generale.
Quindi:
 - a) amministra i beni dell'*Associazione* in accordo con il Consiglio Generale;
 - b) presenta annualmente al Consiglio Generale il bilancio consuntivo e preventivo;
 - c) presenta una relazione sulla situazione economica su richiesta del Presidente;
 - d) promuove e attiva forme di sostegno economico in accordo con il Presidente per sostenere attività e iniziative apostoliche, caritative e di missione dell'*Associazione*.

Art. 32 - Responsabile di Settore

1. Si considera Settore un'attività o un insieme di attività sovralocali relative alla missione di *Via Pacis*.
2. Il Responsabile di Settore è un membro con un'adeguata formazione umana e spirituale e uno stile di vita equilibrato.
3. In accordo con il Presidente, promuove e coordina le attività del proprio ufficio per le finalità dell'*Associazione*. Relaziona al Consiglio Generale in merito all'attività svolta.
4. È nominato dal Presidente con il consenso del Consiglio Generale. Rimane in carica cinque anni. Il suo incarico può essere rinnovato.

Art. 33 - Responsabile di Area

1. Per Area si intende un determinato territorio nel quale sussistono più Comunità Locali. L'Area può essere Regionale, Nazionale o Sovranazionale.
2. Il Responsabile di Area ha il compito di:
 - a) coordinare e favorire la comunione tra i Responsabili Locali e tra questi e il Presidente;
 - b) vigilare sulla fedeltà al carisma, alla spiritualità e alla missione delle Comunità locali dell'Area;
 - c) promuovere le relazioni con la Chiesa locale, tenere rapporti regolari con i vescovi e promuovere la partecipazione agli organi diocesani di corresponsabilità;
 - d) tenere buoni rapporti con le autorità civili e con altre realtà ecclesiali.
3. In accordo con i Responsabili Locali ha il compito di:
 - a) promuovere e coordinare iniziative a vari livelli per tutte le Comunità dell'Area, secondo lo spirito di sussidiarietà;

- b) visitare regolarmente le Comunità dell'Area;
 - c) promuovere la diffusione del carisma facilitando l'apertura di nuove Comunità in accordo con i Responsabili Locali.
4. Il Responsabile di Area è nominato dal Presidente con il consenso del Consiglio Generale. Rimane in carica cinque anni. Il suo incarico può essere rinnovato per un massimo di due mandati consecutivi.

GOVERNO LOCALE

Art. 34 - Comunità Locale

1. Una Comunità Locale è attiva e operante in un luogo quando viene riconosciuta dal Consiglio Generale in accordo con l'Ordinario del luogo, e in essa vi siano dei membri.
2. Ogni Comunità Locale provvede al proprio sostentamento e contribuisce al sostegno dell'*Associazione* in ragione delle proprie possibilità.

Art. 35 - Responsabile Locale

1. Il Responsabile Locale è un membro nominato dal Presidente, con il consenso del Consiglio Generale.
2. Ha il compito di:
 - a) esercitare la responsabilità di guida e di governo della Comunità Locale;
 - b) vigilare sulla fedeltà al carisma, alla spiritualità e alla missione *Via Pacis*;
 - c) promuovere la diffusione del carisma;
 - d) vigilare sull'unità e sulla comunione della Comunità Locale e di questa con il Consiglio Generale e la Chiesa locale;
 - e) convocare e presiedere il Consiglio e l'Assemblea Locale;
 - f) nominare e revocare il Formatore e il Tesoriere locali, con il consenso del Consiglio;
 - g) promuovere la formazione dei membri e approvare l'ammissione agli itinerari di formazione (cf art. 15);
 - h) promuovere relazioni con le autorità civili e con altre realtà ecclesiali, in accordo con il Responsabile di Area;
 - i) relazionare ogni anno al Consiglio Generale in merito al cammino comunitario;
 - j) proporre al Responsabile dell'Accompagnamento, in accordo con il Responsabile di Area, la nomina di nuovi accompagnatori.
3. Rimane in carica cinque anni. Il suo incarico può essere rinnovato.

Art. 36 - Assemblea Locale

1. L'Assemblea Locale è composta dai membri appartenenti a una Comunità Locale. All'Assemblea possono essere invitati anche i collaboratori, senza diritto di voto.
2. È convocata dal Responsabile Locale almeno una volta all'anno. Può essere convocata in seduta straordinaria, qualora lo richiedano 2/3 dei membri del Consiglio Locale.
3. È compito dell'Assemblea Locale:
 - verificare il cammino della Comunità alla luce del carisma, della spiritualità e della missione *Via Pacis*;
 - proporre nuove linee di missione al Consiglio Locale;
 - eleggere i membri del Consiglio Locale.

Art. 37 - Consiglio Locale

1. Il Consiglio Locale è composto dal Responsabile Locale e da un massimo di sei membri eletti dall'Assemblea Locale. È convocato dal Responsabile Locale almeno quattro volte all'anno. I membri durano in carica cinque anni. L'incarico è rinnovabile.
2. Il Consiglio Locale:
 - a) coadiuva il Responsabile Locale nella guida e nel governo della Comunità, curando la formazione, l'organizzazione, le attività e il sostentamento, secondo il carisma, la spiritualità e la missione;
 - b) approva l'ammissione dei nuovi membri, dandone comunicazione al Presidente.

Art. 38 - Formatore Locale

1. Il Formatore Locale promuove e programma la formazione (cf art. 15) in accordo con il Responsabile Locale. È nominato dal Responsabile Locale, con il consenso del Consiglio.
2. Al Formatore Locale è richiesta una preparazione specifica indicata dal Responsabile della Formazione.

Art. 39 - Tesoriere Locale

1. Il Tesoriere Locale cura l'amministrazione dei beni in accordo con il Responsabile Locale. Redige annualmente il bilancio consuntivo e il bilancio preventivo da sottoporre al Consiglio Locale e al Tesoriere. Presenta un resoconto al Responsabile Locale e al Tesoriere, ogni volta che questi lo richiedano.
2. Il Tesoriere Locale si attiva nella ricerca di forme di sostegno economico a favore delle iniziative comunitarie.
3. Il Tesoriere Locale non deve avere legami di parentela diretta con il rispettivo Responsabile Locale.

AMMINISTRAZIONE DEI BENI

Art. 40 - Patrimonio

1. I beni dell'*Associazione* sono amministrati secondo gli scopi statutari, avendo riguardo alla sobrietà, che è parte integrante del carisma fondativo.
2. L'*Associazione* può compiere ogni operazione mobiliare e immobiliare ritenuta utile o necessaria per il raggiungimento dei suoi scopi, nel rispetto delle norme del diritto e degli atti deliberativi del Consiglio Generale.
3. L'*Associazione* può assumere dipendenti con regolare contratto, che garantisca loro un'adeguata retribuzione, la tutela della previdenza sociale e dell'assistenza sanitaria, secondo la legislazione del Paese in cui risiedono. Anche i membri che lavorano a tempo pieno, o a tempo parziale, ma in modo continuativo per l'*Associazione*, stipulano con essa un regolare contratto di lavoro.
4. In caso di estinzione dell'*Associazione* per motivi previsti dalle norme canoniche, i beni di proprietà della stessa saranno destinati al Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale.

MODIFICHE

Art. 41

Ogni modifica al presente Statuto deve essere approvata dall'Assemblea Generale con la maggioranza dei 2/3 e dal Dicastero per i Laici, la Famiglia e la Vita.

CONTROVERSIE

Art. 42

Eventuali controversie che dovessero insorgere tra i membri circa l'interpretazione e l'esecuzione del presente Statuto, nonché ogni altra controversia tra un membro e l'*Associazione*, tra una Comunità Locale e l'*Associazione*, tra Comunità Locali, saranno devolute ad un Collegio composto da tre membri, due dei quali nominati dalle rispettive parti e il terzo dal Presidente.

NORMA FINALE

Art. 43

Per quanto non disciplinato dal presente Statuto, si fa riferimento al Regolamento e alle norme del diritto canonico.

INDICE

CENNI STORICI	13
DENOMINAZIONE	18
Art. 1 - Identità giuridica.....	18
CARISMA	18
Art. 2 - Ambasciatori di pace e riconciliazione.....	18
SPIRITUALITÀ	19
Art. 3 - Santità nel quotidiano.....	19
Art. 4 - Perdono permanente.....	20
Art. 5 - La pace.....	20
Art. 6 - La gioia.....	20
Art. 7 - La carità.....	21
MISSIONE	21
Art. 8 - Approfondimento e diffusione del carisma.....	21
Art. 9 - Solidarietà.....	22
MEMBRI	22
Art. 10 - Membri di Alleanza.....	22
Art. 11 - Membri di Alleanza celibataria.....	23
Art. 12 - Vivere il carisma.....	23
Art. 13 - Collaboratori.....	24
FORMAZIONE	24
Art. 14 - Itinerari di formazione all'Alleanza.....	24
Art. 15 - Formazione permanente.....	24
Art. 16 - Accompagnamento della persona.....	25
Art. 17 - Responsabile dell'Accompagnamento.....	25
USCITA E DIMISSIONI	26
Art. 18 - Uscita dall'Associazione.....	26
Art. 19 - Dimissioni dall'Associazione.....	26
Art. 20 - Conseguenze dell'uscita e delle dimissioni.....	26
GOVERNO	26
Art. 21 - Autorità, responsabilità e collegialità.....	26
ASSEMBLEA GENERALE	26
Art. 22 - Segno di unità.....	26
Art. 23 - Membri dell'Assemblea Generale.....	27

Art. 24 - Compiti dell'Assemblea Generale	27
CONSIGLIO GENERALE	27
Art. 25 - Governo dell'Associazione	27
Art. 26 - Compiti del Consiglio Generale	28
PRESIDENTE	28
Art. 27 - Responsabilità di governo	28
Art. 28 - Compiti del Presidente	29
RESPONSABILI	29
Art. 29 - Vicepresidente	29
Art. 30 - Responsabile della Formazione	29
Art. 31 - Tesoriere	30
Art. 32 - Responsabile di Settore	30
Art. 33 - Responsabile di Area	30
GOVERNO LOCALE	31
Art. 34 - Comunità Locale	31
Art. 35 - Responsabile Locale	31
Art. 36 - Assemblea Locale	32
Art. 37 - Consiglio Locale	32
Art. 38 - Formatore Locale	32
Art. 39 - Tesoriere Locale	32
AMMINISTRAZIONE DEI BENI	33
Art. 40 - Patrimonio	33
MODIFICHE	33
Art. 41	33
CONTROVERSIE	33
Art. 42	33
NORMA FINALE	33
Art. 43	33



VIA PACIS®

Associazione Via Pacis
Via Monte Baldo, 5
38062 Arco Tn - Italy
Tel. +39 0464 555767
www.viapacis.info